UNIVERSITÀ

Lo strano caso del cane procione

Altro punto di riferimento importante per quanto riguarda lo studio della biodiversità è il dipartimento di scienze animali dell'Università di Udine il quale, tra le proprie attività, porta avanti diversi progetti di ricerca per la tutela delle specie a rischio.

"Attualmente – spiega **Stefano Filacorda** zoologo e ricercatore dell'università – la nostra attività si concentra sullo studio dell'orso e della lince, attraverso un monitoraggio genetico che, dalla analisi di campioni di pelo lasciato su reticolati di filo spinato appositamente predisposti, ci permette di stimare il numero di individui presenti, il loro sesso e la loro distribuzione geografica e stagionale".

In passato il dipartimento ha seguito due esemplari di orso bruno attraverso il radiocollare, oggi sta sperimentando lo stesso sistema con una lince ottenendo buoni risultati soprattutto in merito alla sua interazione con l'uomo. Oltre ai radiocollari materiale di studio viene reperito anche attraverso l'installazione, in punti strategici, di fotocamere e videocamere all'infrarosso, in modo da poter osservare più specie diverse in un unico ambiente.

Il lavoro portato avanti dall'università non riguarda soltanto le specie a rischio estinzione ma anche quelle di "nuovo arrivo" ossia animali mai stati segnalati nei nostri territori ma che sono ora presenti per la prima volta. Tra questi abbiamo il cane procione che è stato fotografato tre anni fa e per la prima volta in Italia, proprio dai ricercatori del dipartimento di scienze animali dell'università di Udine, nella riserva di caccia di Socchieve.

"Oggi viene regolarmente segnalato – dice Filacorda responsabile di questa ricerca – in Carinzia e in Slovenia mentre, per quanto riguarda l'Italia, si ritiene sia presente soltanto nella nostra regione e probabilmente nel territorio di Bolzano. Questo canide, originario del Vietnam, è stato reintrodotto nei boschi della Russia per la sua pelliccia e da lì, con un grande successo ecologico, è giunto in Finlandia per poi scendere fino ai nostri territori".

E' un animale molto simile alla volpe ma che ha una struttura robusta e zampe corte, oltre alla mascherina facciale nera che ricorda il procione americano. Caratteristica peculiare di questa specie, essenzialmente notturna e con un tasso di riproduzione molto elevato, è che è l'unico membro della famiglia dei canidi ad andare in letargo.

"Non dimentichiamo poi – conclude Filacorda – il fatto che si tratta di un animale strettamente monogamo. Dalle ricerche condotte da studiosi finlandesi infatti è stata rilevata una particolare fedeltà tra partner di questa specie; una femmina non forma una nuova coppia con un altro esemplare fino a quando il proprio maschio non muore".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.